

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 13 (1937-1938)
Heft: 14

Artikel: La fanteria dell'aria nell'URSS
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-707859>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

financiers mis à notre disposition sont insuffisants. On est obligé de combler le déficit au moyen d'une mendicité plutôt humiliante. Cela ne devrait pas exister.

Avec la nouvelle organisation de notre Armée, le D.M.F. pourvoira au nécessaire, nous en sommes certains, ne serait-ce que pour faire droit, enfin, à nos demandes formulées à maintes reprises, depuis longtemps. Il nous est permis de caresser cet espoir, parce que, ce que nous demandons, porte sur des sommes relativement minimales qui ne peuvent être que de peu d'importance dans le budget général de ce département.

Lieut.col. *Otto Pfändler*, St-Gall.

La fanteria dell'aria nell'URSS

La pratica molto studiata del paracadutismo nell'URSS vi ha condotto alla creazione di una vera fanteria dell'aria, attorno alla quale si è fatto molto rumore. Alle manovre d'armata del 1935 a Kiev e del 1936 in Russia Bianca ed a Mosca degli sbarchi importanti sono stati effettuati a mezzo di paracaduti.

Non si può negare a questi esercizi un certo valore. Conviene però sottometterli ad una critica fredda ed oggettiva per vedere quello che c'è di veramente pratico e quello che è artificiale e di dubbio valore.

L'allenamento dei futuri paracadutisti è condotto molto metodicamente in scuole speciali. Si comincia con il salto da un'alta torre, con il paracadute già spiegato, per arrivare in fine ai salti con armi e munizioni ed alle discese in gruppo, sforzandosi di scostarsi il meno possibile l'uno dall'altro.

Il lancio di soldati isolati o di piccoli gruppi con missione di propaganda, di spionaggio e di colpi di mano è relativamente facile, soprattutto di notte ed in regioni scarsamente popolate. Ma appena che il numero dei paracadutisti aumenta, il loro raggruppamento una volta arrivati a terra si presenta sempre più difficile, specialmente se il lancio deve avvenire approfittando dell'oscurità. Da questi piccoli gruppi non si può d'altra parte aspettarsi dei risultati decisivi su dei punti importanti che, anche dietro al fronte, non mancherebbero di essere ben custoditi. D'altra parte, non sarebbe possibile intraprendere delle grandi distruzioni, perchè il peso dell'esplosivo necessario sarebbe superiore alle possibilità di portata dei paracadutisti.

Il lancio di forti effettivi con compiti importanti è stato esercitato, a quanto sembra con discreto successo, alle manovre precipitate. Il procedimento più usato fu il seguente:

L'obbiettivo immediato è un campo d'aviazione nemico. Con la protezione degli apparecchi da caccia contro l'aviazione nemica e degli apparecchi da bombardamento che neutralizzano il fuoco dei difensori del campo, vengono lanciati dei gruppi di 25-30 paracadutisti che, per diminuire la dispersione, non aprono il loro paracadute che al più tardi possibile. Mediante altri paracaduti vengono discese le mitragliatrici, la munizione ed anche dei pezzi leggeri d'artiglieria. Una volta riuniti, questi uomini danno l'assalto e conquistano il campo d'aviazione, sul quale atterrano poi i grossi aeroplani con effettivi importanti ed armamento più potente.

Si potrebbe così, nello spazio di un'ora, sbarcare parecchie migliaia di uomini, rappresentanti una forza capace di ottenere dei risultati importanti. Alle ultime manovre di Mosca dell'anno 1936, sono scesi in questo modo 2000 uomini, che si sono impossessati di un aerodromo, sul quale è poi sbarcato un intero reggimento di fanteria. Ma è evidente che non si trattava qui di

una operazione condotta su un vero piede di guerra, nel qual caso il suo risultato sarebbe molto dubbio. Essa presuppone dapprima l'impiego di un gran numero di apparecchi di bombardamento e di trasporto e di condizioni favorevoli di tempo. Il raggruppamento dei diversi distaccamenti di paracadutisti può essere molto ostacolato dal vento e dalla costituzione del terreno. Le armi e le munizioni che vengono lanciate con dei paracaduti aperti già alla partenza subiranno l'influenza delle correnti aeree molto più che i soldati che aprono il loro paracadute solo all'ultimo momento. D'altra parte, in caso effettivo il terreno sarebbe stato fortemente occupato e difeso. Gli apparecchi che trasportavano i paracadutisti volavano a circa 700 m di altezza. Sarebbe quindi stato assai facile per le armi antiaeree della difesa di causare delle forti perdite ai velivoli, ai loro equipaggi ed ai paracadutisti durante la discesa, al momento dell'atterraggio e prima del loro raggruppamento in formazione di combattimento. E pur ammettendo che queste ondate di paracadutisti avessero potuto impossessarsi rapidamente del terreno d'aviazione, i difensori di quest'ultimo, anche scacciati, avrebbero potuto continuare a battersi ed a mitragliare da lontano il terreno, ostacolando così seriamente lo sbarco delle truppe caricate sui grossi apparecchi da trasporto.

L'istruzione dei paracadutisti sovietici è sicuramente seria e suscettibile di dare dei risultati interessanti. Si ha però il diritto di conservare un certo scetticismo circa i risultati ottenuti nelle manovre summenzionate. Ciò nonostante, bisogna pur ammettere che in certi casi speciali i paracadutisti possono essere utilizzati con efficacia. È pertanto conveniente avere dei paracadutisti ben istruiti e di stabilire con buon senso e sagacia le possibilità del loro impiego tattico.

Lo spirito militare della Svizzera nell'arte

(Com.) Un comitato composto di ufficiali, sott'ufficiali e soldati intende pubblicare sotto gli auspici dei consiglieri federali Etter e Minger un'opera illustrata «Lo spirito militare della Svizzera nell'arte». Essa dovrà far conoscere i rapporti esistenti fra l'esercito e l'arte durante i secoli. Il comitato di pubblicazione prega i detentori di pitture inedite rappresentanti battaglie o sfilate, di disegni originali, ritratti ecc. di segnalare queste opere, se possibile con riproduzione, al Museo delle Belle Arti di Lucerna.

Corso ripetizione della brigata ticinese

La brigata ticinese è entrata in servizio per il corso di ripetizione il lunedì 7 marzo al campo militare di Bellinzona. Benchè molti cambiamenti di incorporazione siano avvenuti in seguito alla nuova organizzazione, i soldati hanno facilmente trovato il loro posto nelle nuove compagnie. È stato distribuito il materiale durante la mattinata e subito dopo mezzogiorno, smaltita la galba, le compagnie sono partite in ordine perfetto per occupare gli accantonamenti.

Il comando del reggimento 30 si trova a Bellinzona. Dei suoi due battaglioni, il 94 (Capitano Piero Balestra) ha preso stanza a Gudo; la prima compagnia del battaglione è accantonata a Tenero, la seconda a Carasso, la terza a Monte Carasso, la quarta a Cugnasco e la quinta pure a Cugnasco. Il comando del batt. 95 (Capitano Lombardi Mirto) si trova a Giubiasco. La prima compagnia è a Cadenazzo, la seconda a Camorino, la terza a Ravecchia, la quarta a Magadino. Si trova a Bellinzona anche il comando della brigata e la compagnia ciclisti 29. Del reggimento 32, solo il battaglione carabinieri 9 (Maggiore Mario Martinoni) è attualmente sotto le armi. Le sue compagnie sono distribuite fra le località di Roveredo, S. Vittore, Lumino e Castione.

Il Reggimento 30 è comandato dal sig. ten. col. Vegezzi, il 32 dal sig. ten. col. Antognini.

Comanda la brigata il sig. col. Waldis. È pure presente il sig. col. divisionario Tissot.

Il magnifico tempo, straordinariamente «militarista», tiene in ottima salute i soldati delle brigate ticinesi. Le infermerie sono quasi vuote.

Importante novità hanno trovato i nostri militi a questo corso di ripetizione. Ogni battaglione ha ora una compagnia di stato maggiore che accoglie le specialità: informatori, cannonieri, lanciamine, convoglio, musica. L'impressione precisa è che le nostre formazioni hanno acquistato con l'introduzione delle armi nuove, in elasticità e potenza. Tutto in pro della nostra più che mai necessaria neutralità armata.

I cappellani della brigata ticinese

In seguito alla riorganizzazione dell'esercito e la ripartizione delle truppe ticinesi nei due reggimenti 30 e 32 della brigata 9 è stato necessario rivedere le incorporazioni dei nostri cappellani militari.

Il Dipartimento militare federale ha così confermato il Cap. Alfredo Leber a Cappellano del Reggimento 30 e ha nominato il Cap. Davide Meuli a Cappellano del nuovo Reggimento 32. Il Cap. Francesco Alberti è stato incorporato nelle truppe di Sanità e nominato Cappellano del Gruppo sanitari di mont. 9 ed il Cap. Celestino Trezzini nelle truppe di frontiera è nominato Cappellano del Reggimento delle truppe di frontiera 65.

Verbandsnachrichten

Verband aargauischer Unteroffiziersvereine

Am 13. Februar 1938 hielt genannter Verband seine 27. Delegiertenversammlung in Wohlen ab. Kurz nach 1000 Uhr eröffnete Adj.-Uof. Maag (Zofingen) die Versammlung und unter seiner zielsicheren Leitung nahm sie einen würdigen Verlauf. Besondern Gruß entbot der Verbandspräsident den verschiedenen Ehrengästen, vor allem Wm. Studer (Solothurn), als Vertreter des Zentralverbandes.

Der Appell ergab die Anwesenheit von 53 Delegierten, 3 Ehrenmitgliedern, 19 Gästen und 8 Vorstandsmitgliedern. Die ordentlichen Traktanden wurden rasch und mit militärischem Schneid abgewickelt. Dem flott abgefaßten Jahresbericht des Präsidenten war zu entnehmen, daß der Verband pro 1937 einen neuen Mitgliederzuwachs von 155 Mann auf 1247 Mitglieder zu verzeichnen hat.

Besondern Dank entbot der Redner den 260 Offizieren, die aktiv im Verband mitarbeiten. Immer mehr zeige es sich, daß die kurze aktive Militärzeit nicht genüge, dem Unteroffizier alle nötigen Details der Handhabung der neuen Waffen zu vermitteln. Da müsse die außerdienstliche Tätigkeit in die Lücke treten. Allen Unteroffizieren, die hier mitmachen, gebührt für ihre Hingebung und finanziellen Opfer besonderer Dank.

Noch widmete der Vorsitzende dem Resultaten der aarg. Sektionen an den Schweiz. Unteroffizierstagen von Luzern einige anerkennende Worte, um in einem kräftigen Appell zu neuer fruchtbarer Tätigkeit aufzurufen.

Die Versammlung genehmigte ein Reglement für die Technische Kommission und bestellte diese einhellig mit Fourier Fischer (Baden), Präsident Feldw. Dättwiler (Menziken) und Herrn Hptm. Hausherr (Bremgarten).

Mit großer Mehrheit beschloß die Versammlung, im Jahre 1938 einen kantonalen Unteroffizierstag durchzuführen und denselben der Sektion Oberwynen- und Seetal zu übertragen. Derselbe soll in der ersten Hälfte September in Menziken stattfinden.

Die nächste Delegiertenversammlung wurde der jüngsten Sektion, Siggental, zur Durchführung überbunden.

Wm. Studer (Solothurn) überbrachte die Grüße des Zentralverbandes und Fourier Suter (Wohlen) hieß die Delegierten im Freiamte willkommen.

Zum Schlusse forderte der Verbandspräsident auf, alle Kräfte einzusetzen, unserm unabhängigen, demokratischen Freiheitsstaate zu dienen.

Verband bernischer Unteroffiziersvereine

Sonntag den 27. Februar 1938 hielt der Verband bernischer Unteroffiziersvereine unter dem Vorsitz des Kantonalpräsidenten Wm. von Gunten, Thun, seine 17. Delegiertenversammlung in Langnau ab. 46 Delegierte vertraten 16 Sektionen des Verbandes. Neben einer Anzahl Ehrengäste von befreundeten Verbänden und Behörden waren u. a. auch anwesend die Herren Oberstlt. Roth, als Vertreter der kantonalen Militärdirektion und Major von Wattenwil, Vizepräsident der kant. Offiziersgesellschaft. Leider mußte sich Herr Regierungspräsident Job, kant. Militärdirektor und Ehrenmitglied des Verbandes infolge Krankheit entschuldigen lassen. Die Versammlung erledigte die ordentlichen Jahresgeschäfte in gewohnter flotter Weise. Protokoll und Jahresrechnung werden einstimmig und mit Dechargeerteilung an den Sekretär und Kassier genehmigt. Laut Jahresbericht des Präsidenten zählt der Verband auf Ende 1937 1967 Mitglieder. Als nächster Tagungsort wurde Lyß bestimmt und die Sektion Spiez wird im Jahre 1939 die ersten kant. Gruppenwettkämpfe organisieren. Das neue Reglement über die Bestimmungen und die Organisation der kant. Unteroffizierstage wurde genehmigt, ebenso das Wettkampfreglement für die kant. Unteroffizierstage 1938 in Langenthal. Einzig im Gewehrschießen wird die Scheibe B 1 m durch Scheibe B 1,50 m ersetzt. Als Tage der Durchführung werden der 10./11. September 1938 bestimmt, zu denen sämtliche Sektionen in den Wettkampf ziehen werden. Das Tätigkeitsprogramm wird in gewohntem Rahmen festgesetzt. Wm. Marty (Bern), Mitbegründer des Verbandes und derzeitiger Vertreter im Zentralverband wird im Hinblick auf seine langjährige treue Arbeit mit großem Applaus zum Ehrenmitglied ernannt.

Nach der Versammlung wurde beim Soldatendenkmal ein Kranz

niedergelegt, wo Herr Feldprediger Hptm. Gygax in ergreifenden und tiefgründigen Worten der toten Kameraden der Mobilisation 1914—1918 gedachte. AG.

Ordentliches Bot des Luzerner kantonalen Unteroffiziersverbandes in Hochdorf

Recht zahlreich kamen die Abgeordneten der kantonalen Unteroffiziersvereine zur diesjährigen Delegiertenversammlung nach Hochdorf. Verbandspräsident Adj.-Uof. Stockmann begrüßte mit warmen Worten die Anwesenden und entschuldigte mehrere Absenzen, besonders die Herren Offiziere, die gleichzeitig in Luzern am Divisionsrapport weilten. Die Geschäfte der Versammlung waren kurz folgende:

Dem Jahresbericht entnehmen wir folgende Daten. Das Hauptgewicht der Jahresarbeit wurde auf die Schweiz. Unteroffizierstage in Luzern verlegt. Es war denn auch erfreulich zu sehen, wie die Verbandssektionen ausnahmslos mit großem Erfolg diese Wettkämpfe bestanden. Die SUT 1937 werden für unsere Arbeit stets ein bereitetes Zeugnis ablegen. Von 3 Sektionen wurden noch Felddienstübungen durchgeführt und das Sempacher Schießen zeigte schöne Erfolge, wenn auch die Teilnehmerzahl zufolge der SUT bedeutend geringer war als sonst. Die Arbeiten 1937 waren durchgehend gut, teilweise sogar vorzüglich.

Die Jahresrechnung 1937 wurde wiederum in der bekannt vorzüglichen Art von Adj.-Uof. Zimmermann Hch. geführt. Die verfallende Subvention, die uns von behördlicher Seite zukommt und die wir auch an dieser Stelle bestens verdanken, ermöglichte es der Verbandskasse, den budgetierten Ansprüchen zu genügen.

Im Tätigkeitsprogramm für 1938 war ursprünglich die Durchführung von Kantonalen Unteroffizierstagen vorgesehen. Verschiedene Voten aus Sektionskreisen wünschten aber in Hinsicht auf zeitliche und finanzielle Schwierigkeiten eine Verschiebung dieses Anlasses. Endgültig wurde nun das Jahr 1940 bestimmt und die Sektion Emmenbrücke mit der Organisation betraut.

Turnusgemäß waren die Wahlen des Verbandspräsidenten und der übrigen Mitglieder des Vorstandes, sowie des technischen Komitees auf der Traktandenliste. Leider war der bisherige Verbandspräsident Adj.-Uof. Jost Stockmann nicht mehr zu bewegen, sein Amt eine weitere Periode zu führen. Als neuer Präsident wurde Adj.-Uof. Josef Wey, Entlebuch, gewählt. Der Kantonalvorstand setzt sich wie folgt zusammen: Präsident: Adj.-Uof. Wey Josef, Entlebuch; Sekretär: Gefr. Unternährer Jean, Hasle; Kassier: Korp. Birrer, Entlebuch; Präs. der techn. Kommission: Wm. Eberle Hans, Luzern; Mitglieder: Fourier Künzli Emil, Hochdorf, Korp. Estermann Otto, Sursee, Wm. Gerstenkorn Max, Kriens, Fourier Ulli Otto, Emmenbrücke, Fw. Emmenegger, Entlebuch.

Die Vertretungen für die Sektionen Luzern und Willisau sind noch vakant und werden auf Vorschlag dieser Sektionen vom Verbandsvorstand bestimmt.

Das technische Komitee erfuhr keine Namensänderungen, sondern es wechselte nur das Präsidium von Adj.-Uof. Cuoni Erwin auf Wm. Hans Eberle. Als weiteres Mitglied bleibt dabei Fourier Künzli Emil, Hochdorf. Als Vertreter in das Kant. Zentralkomitee für Vorunterricht wurde weiter bestätigt Fourier Alder Alfred, Luzern.

Als Geschäftsprüfungssektion amtet im kommenden Jahr Hochdorf und das nächste Bot findet in Sursee statt.

Ein Sympathietelegramm an den neuen Militärdirektor des Kantons Luzern, Herrn Regierungsrat Felber, der der Unteroffizierssache reges Interesse und hohes Verstehen entgegenbringt, wurde riesig applaudiert.

Es wäre nicht recht, wenn wir nicht auch an dieser Stelle der hohen Ehrungen gedenken würden, die drei Kameraden entgegennehmen durften. In tiefgründigen Worten gedachte Adj.-Uof. Cuoni der hohen Verdienste des abtretenden Verbandspräsidenten Jost Stockmann. 19 lange Jahre widmete sich der scheidende Kamerad in vorzüglicher, uneigennütziger Weise der außerdienstlichen freiwilligen Tätigkeit. Es ist bestimmt dessen Verdienst, daß der Sempacherverband heute ein so gesichertes Dasein und so hohe Achtung genießt. Vor 6 Jahren hat er die Verbandsleitung übernommen in einer Zeit, die wenig rühmlich dasteht. Die großen Erfolge und der siegreiche Aufschwung der Unteroffizierssache im Kanton Luzern sind das Verdienst seiner nimmermüden zähen Energie und seines großen Organisations-talentes, aber auch einer väterlichen Kameradschaft, die er stets den jüngern Kameraden entgegenbrachte, wenn er diesen in schweren Momenten mit Rat und Tat beistand. Wir begrüßen ihn als unser Ehrenmitglied. Sein Name wird tief eingewurzelt als hohes Beispiel

erschütterlicher Vaterlandstreue und edelster Kameradschaft in unserm Gedächtnis weiterleben. Ebenfalls zum Ehrenmitglied wurde ernannt der scheidende Kassier Adj.-Uof. Hch. Zimmermann, der all die Jahre hindurch mit Jost Stockmann Freud und Leid in der Geschäftsleitung des Verbandes teilte und der die Finanzen stets zum Wohle der Sache vorzüglich betreute. Der Dritte im Bunde ist der scheidende Sekretär des Verbandes, Gefr. Zimmermann Kaspar. Ihm wurde in Anerkennung seiner Arbeit, die auch er mit ganzer Hingabe an die gute Sache auf sich nahm, die Sempacher Medaille überreicht. Korp. A. W.

Verband der Unteroffiziersvereine der Kantone

Zürich und Schaffhausen

Sonntag den 27. Febr. 1938 tagten im Winterthurer Rathaus die Delegierten der dem Kantonalen Unteroffiziersverband Zürich und Schaffhausen angehörenden Sektionen.

Als Gäste haben sich die Herren Oberstdiv. Constam, Oberstlt. Egg und Hptm. Müller sowie eine Dreierdelegation der Radf.-Schule eingefunden. Vom eidg. Verband war Ehrenmitglied Kd. Weißhaupt anwesend.

Unter der bewährten Leitung des Kantonalpräsidenten Adj.-Uof. Locher erledigte die Versammlung die Traktanden.

Aus den Berichten, Jahresbericht, Kassabericht, Revisorenbericht